

DELLA MEMORIA

Cronologia della vertenza per il Santa Maria della Pietà

1970 – 1978

Nascono, all'interno del manicomio, le prime sperimentazioni di de istituzionalizzazione. All'inizio promosse quasi clandestinamente da pochi operatori, poi sempre più diffuse, seppure contrastate e difficili. Nel 1974 si svolge una iniziativa destinata a rimanere il simbolo della rivoluzione basagliana: l'abbattimento delle reti di recinzione. Nel 1977 il primo corteo all'esterno del Santa Maria: i pazienti sfilano in testa trasportando un enorme drago di cartapesta. Sempre nel 1977 nasce l'esperienza della Comunità "Peter Pan". Nel Pad. 8 viene realizzata una comunità che accoglie i pazienti pittori, m scrittori, poeti. Una esperienza di liberazione attraverso l'arte che durerà fino al 1996.

1978 – 1994

13 maggio 1978. Viene approvata la L. n. 180 che dichiara chiusa l'esperienza manicomiale. Ci vorranno altri 21 anni per realizzare il completamento del passaggio dal manicomio all'integrazione. A dispetto della vulgata che descrive la L. 180/78 come un atto che "buttato in strada i malati psichici" da un giorno all'altro, il processo di superamento del manicomio è in realtà un processo lento e doloroso fatto di sforzi enormi per trovare le soluzioni che permettessero l'uscita dei pazienti verso soluzioni umane e processi di integrazione sociale.

1994 – 1996

Per accelerare il processo di "superamento del manicomio" vengono promosse numerose iniziative culturali, coinvolgendo le associazioni che operavano nel campo della salute mentale. "Entrare fuori uscire dentro" è il titolo di uno dei primi momenti di apertura pubblica degli spazi del Santa Maria della Pietà. Mostre, video, incontri vengono organizzati soprattutto nei locali di quella che era stata la Lavanderia del manicomio.

1996

Gennaio – Febbraio: All'inizio del 1996 alcune associazioni sensibili alla questione della chiusura dei manicomi (sancita per legge alla fine del 1996) si incontrano ed elaborano un documento che chiede la piena trasparenza e il coinvolgimento della cittadinanza sui progetti relativi al futuro del Santa Maria della Pietà.

Aprile – Maggio: a seguito di una assemblea pubblica sul futuro del Santa Maria della Pietà organizzata dal coordinamento "Città Ideale" con la presenza di Comune, Provincia, Regione e ASL, la giunta Comunale di Roma elabora una memoria dal titolo "Valorizzazione, recupero e riuso dell'ex O.P. S.M.d.P.", che prevede, tra l'altro, il restauro botanico del parco, attività di carattere socio – culturale, l'ostello della gioventù, il museo della psichiatria. Nell'ambito dei progetti per il Giubileo del 2000 vengono stanziati 25 mld. di lire

per il restauro di alcuni padiglioni finalizzati all'accoglienza di pellegrini in condizioni disagiate e per servizi socio – culturali.

Luglio: Si svolge, nel parco, la prima rassegna cinematografica “Cinema... che follia!” (nell’ambito dell’Estate Romana promossa dal Comune), che vede la partecipazione di centinaia di persone. All’interno della manifestazione si svolge un dibattito pubblico sul tema “Riconversione dell’ospedale psichiatrico e impresa sociale”. Pochi giorni dopo la ASL RME rende pubblico un progetto (curato dal Dipartimento ITACA della Facoltà di Architettura della Univ. La Sapienza) che prevede la privatizzazione totale del comprensorio, la demolizione dell’80% dei padiglioni (storici e dunque sottoposti a vincolo), la vendita frazionata degli spazi a uso commerciale (banche, centri commerciali, uffici privati, etc.). Il Coordinamento Città Ideale indice una manifestazione di protesta durante la sua presentazione ufficiale. La proposta, che trova contrari anche i rappresentanti comunali, decade.

1997

Gennaio: Il Coord. Città Ideale presenta il progetto “S. Maria della Pietà: mai più manicomio. Progetto sociale per la creazione di un luogo di pace, solidarietà, diritto e sviluppo eco – compatibile”, che prevede l’acquisizione del comprensorio da parte del Comune di Roma. A Palazzo Valentini una folta platea di cittadini/e, con la partecipazione dei rappresentanti dell’ambientalismo, della psichiatria, della politica e delle istituzioni, discutono del futuro del Santa Maria della Pietà. Nel frattempo Comune, Provincia, Regione e Min. dell’Università siglano un Protocollo di Intesa per l’acquisizione del S.M.d.P. da parte della Univ. La Sapienza da definire nel corso del 1997 mediante Accordo di programma. Il “progetto Docci” per il decentramento della Sapienza, prevede il passaggio all’Università di tutto il Santa Maria d.P. La maggior parte delle realtà territoriali si oppone fortemente perché uno spostamento massiccio di attività universitarie (40 mila studenti), senza obbligo di rispetto dei vincoli urbanistici, comporterebbe oltre all’uso esclusivo del Santa Maria della Pietà, trasformazioni urbane di impatto negativo sulla vita del quartiere, sulla viabilità del quadrante già congestionato e nessuna garanzia sui limiti di edificabilità dentro e oltre i confini del comprensorio.

1998

Marzo: Il Consiglio Comunale stanziava 2 miliardi di lire della progettazione per il Giubileo del 2000 (Fondi per Roma Capitale), per il recupero botanico del Parco; ma soltanto l’anno successivo, dopo varie pressioni e manifestazioni davanti ai cancelli del Santa Maria della Pietà, il Dir. Gen. Della ASL firma una convenzione con il Comune di Roma secondo la quale il Parco, per dieci anni, sarà sotto la tutela comunale a tutti gli effetti.

Giugno: I consiglieri comunali di Verdi e di Rifondazione Comunista presentano una proposta di delibera per il riuso sociale del S.M.d.P., La proposta non verrà mai discussa in Consiglio Comunale.

Luglio - Dicembre: Viene presentato pubblicamente in zona il “progetto Docci” di cessione all’Università del complesso. Verdi e Rifondazione Comunista organizzano un convegno sul S.M.d.P. nel quale fanno proprie le istanze del Coordinamento Città Ideale e si impegnano a far pressione nella maggioranza comunale affinché divengano chiare le posizioni ed intenzioni di tutti i partiti. Ciò, purtroppo, non accade. Il Comune di Roma stanziava 500 mln. di lire per uno studio di fattibilità finalizzato alla sistemazione funzionale e alla riqualificazione dell’area del S.M.d.P. Lo studio viene affidato a “Risorse per Roma”, che presenta elaborati che contengono proposte alternative fra loro, nessuna delle quali viene assunta dal Comune.

1999

Giugno: si compie definitivamente il processo di chiusura del Manicomio con la chiusura dell'ultimo padiglione, a 21 anni dall'approvazione della Legge Basaglia.

2000

Gennaio – Agosto: si completano i lavori di ristrutturazione finanziati con i fondi per il Giubileo. I lavori, durati circa due anni, hanno interessato 9 padiglioni, tra cui le ex cucine e la ex Lavanderia. La gestione alberghiera è demandata a una A.T.I. (Associazione Temporanea di Impresa) che comprende, tra le altre, alcune coop. Sociali di ex degenti. Il Comune ha affidato alla ASL l'intera realizzazione dell'intervento.

Settembre: nell'ambito di un convegno sul terzo settore promosso dal Consorzio Image, viene organizzata una festa nel parco con musica, danza, teatro, letture di brani tratti dal libro "Scene da un manicomio" e concerto finale con gli Avion Travel. La festa vede la partecipazione di migliaia di persone provenienti da tutta Roma.

Novembre: si svolge presso la ex Lavanderia, appena ristrutturata, il "Festival di cultura Roma", iniziativa di livello internazionale promossa dall'ARCI.

2002

Ottobre: viene lanciato un appello contro l'edificazione prevista dal nuovo Piano Regolatore di 200 mila metri cubi nell'area intorno al S.M.d.P. All'appello aderiscono oltre 40 associazioni ambientaliste, territoriali, culturali. Oltre alla richiesta di azzerare l'edificazione prevista c'è quella di mantenere nel S.M.d. P. la centralità urbana e di valorizzare il Comprensorio.

2003

Marzo: il C.d.A della Sapienza, nel suo documento di finanziamento del Piano di assetto generale, propone lo stralcio dell'ipotesi di utilizzo del S.M.d.P. L'Univ. rileva che i 16.000 mq. Proposti dal Comune di Roma sono insufficienti e che l'utilizzo universitario è incompatibile sia con l'utilizzo sanitario di parte del Comprensorio, sia con la realizzazione del municipio e con la presenza limitrofa del campo nomadi. **PRG Roma:** dopo una lunga trattativa l'edificazione prevista dal PRG viene cancellata mentre si mantiene la centralità urbana.

Luglio: Viene lanciato l'appello per la Delibera di iniziativa popolare che prevede l'acquisizione comunale del S.M.d.P. attraverso la permuta con spazi comunali da destinare al sistema della Salute Mentale.

Settembre: inizia la raccolta di firme per la delibera sostenuta da un Comitato Promotore che raccoglie oltre 50 realtà romane: partiti, sindacati, associazioni ambientaliste, della salute mentale e ass. culturali.

Novembre: Le As. presentano le loro osservazioni al PRG. Il Comitato promotore della Delibera denuncia, in un comunicato stampa, la chiusura da parte della ASL di due dei quattro padiglioni utilizzati come Ostello della Gioventù, con l'inizio dei lavori di ristrutturazione per ospitare non meglio definiti servizi sanitari.

Dicembre: in una conferenza stampa l'Ass. Comunale Minelli annuncia l'accordo tra Comune, ASL e Regione per la realizzazione della nuova sede del Municipio XIX al S.M.d.P. **Delibera:** vengono consegnate le firme raccolte: a fronte delle 5.000 firme necessarie ne sono state raccolte 9.500. Di esse 8.643 verranno ritenute

valide dagli uffici del Comune.

2004

Marzo: 200 persone partecipano alla assemblea promossa dal Comitato Promotore della Delibera. Sono invitati tutti i consiglieri comunali e altri rappresentanti istituzionali. Partecipano ed intervengono a sostegno dell'iniziativa rappresentanti di Comune, Regione e Parlamento. In una successiva conferenza stampa alcuni consiglieri comunali (Bartocci, Galeota, Spera) denunciano la trasformazione della destinazione d'uso di 2 dei 4 padiglioni dell'ostello della Gioventù da parte della ASL.

Aprile: La ASL RME colloca all'interno del Pad. 9 (ristrutturato ad Ostello con i fondi per le opere del Giubileo del 2000 e ristrutturato nuovamente dalla ASL) una comunità psichiatrica. Nell'altro, Pad. 5, viene collocato un servizio materno – infantile.

Giugno: in una iniziativa pubblica al Santa Maria della Pietà Giulia Rodano, consigliere regionale DS, presenta la bozza di proposta di legge regionale che propone la cessione del S.M.d.P. al Comune di Roma. Il Comitato promotore della Delibera denuncia l'operato della ASL RME rilevando come il numero dei padiglioni disponibili ad un progetto sociale e culturale si sia lentamente ridotto a 9 padiglioni su 34. Delibera: scadono i 6 mesi previsti dalla Statuto del Comune di Roma per la sua discussione. In un appello al Sindaco una serie di personalità cittadine chiedono che si faccia garante delle regole e intervenga perché la Delibera sia messa in discussione. La Regione annuncia che in un padiglione del S.M.d.P. (n. 22) sarà realizzato un *ospice* per malati terminali.

Ottobre: la ASL continua il processo di smantellamento degli ostelli. Anche negli ultimi due padiglioni destinati a questo uso (n. 11 e 15) iniziano lavori di ristrutturazione e gli arredi vengono trasferiti altrove. Circola la notizia di spostamento di uffici ASL anche nel Pad. 31, la ex Lavanderia anch'essa ristrutturata con i fondi per le opere del Giubileo quale centro culturale. Anche in questo padiglione spariscono gli arredi. 15 ottobre: oltre 100 cittadini e rappresentanti di associazioni prendono possesso del Pad. 31 per difenderne il legittimo uso culturale e per rilanciare la battaglia sull'intero comprensorio del Santa Maria della Pietà.

Novembre: in una assemblea pubblica presso la ex Lavanderia tutti i capigruppo regionali del centro – sinistra prendono posizione per l'acquisizione comunale del comprensorio e contro l'utilizzo totalmente sanitario promosso dalla Giunta Storace. Viene presentata in tal senso una proposta di legge. Action e il Coord. Di lotta per la Casa, con circa 30 famiglie, occupano i Pad. 11 e 15 del S.M.d.P. Obiettivo è denunciare l'uso improprio degli stabili e compiere un atto simbolico per denunciare il diritto all'abitare. Circa 300 poliziotti in tenuta anti sommosa, una settimana dopo, si predispongono a sgomberare con la forza i due padiglioni (insieme al Pad. 25, occupato a fine anni '90 per scopi abitativi, e il Pad. 31, ex Lavanderia). Dopo una lunga trattativa vengono abbandonati i Pad. 11 e 15. Il Comune si assume la responsabilità di un diverso luogo di ospitalità per le famiglie, di cui una parte, nel frattempo, viene ospitata nel Pad. 19, non ristrutturato, senza finestre, pieno di sporcizia, senza acqua né luce. La Ex Lavanderia ospita le donne, i bambini e le persone malate, e, con un cavo, consente di attivare la luce nel Pad. 19. La ASL stacca la luce al Pad. 31 a causa di un guasto (rivelatosi inesistente) ed il riscaldamento. Il Pad. 31 resterà senza corrente per i successivi 6 mesi, il riscaldamento non verrà mai riattivato, contrariamente a quanto accade nel Pad. 28, anch'esso definito dalla ASL "occupato abusivamente".

Dicembre: la ASL decide la chiusura dei cancelli del Parco alle ore 18.00 al fine di impedire l'accesso alle iniziative serali, fortunatamente e con impianti elettrogeni, continuano a tenersi nella Ex. Lavanderia. Una assemblea a lume di candela elabora lo Statuto e fonda l'Ass. Ex Lavanderia.

2005

Febbraio: Il Consiglio Comunale approva, con i voti di tutti i gruppi del centro – sinistra, una mozione che prende alcuni chiari impegni: contrastare la sanitarizzazione, operare per la legalizzazione della Ex Lavanderia, discutere la Delibera di Iniziativa Popolare. NESSUNO di questi impegni è mai stato rispettato.

Marzo: Piero Marrazzo, candidato Presidente alla Regione, all'interno del Pad. 31, di fronte a 200 cittadini/e, si assume degli impegni sulla questione S.M.d.P. Si legge sul sito ufficiale del candidato, che fa il resoconto della giornata: "La destra o vuole vendere o vuole stabilirvi uffici o strutture sanitarie. Il centro – sinistra vuole costruire un polo civico multifunzionale con biblioteche, museo, ostello e molto altro".

Aprile: Marrazzo viene eletto Presidente della Regione con il 50,7% di voti.

Maggio: in occasione dell'iniziativa per l'anniversario dell'approvazione della Legge Basagli (l. 180/78), che vede la partecipazione di centinaia di persone, viene ripristinata la corrente al Pad. 31 ex Lavanderia. Fino a poche ore prima dell'iniziativa, patrocinata dal Comune, la ASL RME tenta di impedire l'accesso alle strutture necessarie per l'iniziativa (tra cui un palco).

Giugno – Agosto: vengono realizzate decine di iniziative musicali, teatrali e cinematografiche nel Parco del S.M.d.P. nonostante continui l'ostracismo della ASL RME.

Settembre: viene nominato il nuovo Direttore Sanitario della ASL RME, Piero Grasso. La sua politica soprattutto verso la ex Lavanderia è identica a quella dei suoi predecessori.

2006

Gennaio: Corteo promosso dalla Ass. ex Lavanderia per l'uso pubblico, culturale e sociale del Santa Maria della Pietà.

Maggio: l'Ass. ex Lavanderia continua a promuovere iniziative per l'anniversario della Legge Basaglia.

Giugno – Agosto: anche quest'anno vengono realizzate, in modo autogestito, iniziative per una diversa Estate Romana. In luglio avviene una aggressione di matrice fascista durante un concerto: circa 40 persone con il viso coperto provano ad entrare nel Parco, ove si trovano 300 persone. I Vigilantes riescono a chiudere in tempo i cancelli. Gli aggressori danno fuoco alle auto parcheggiate, lanciano bombe carta e tondini di ferro. La ASL RME chiede lo sgombero della Ex Lavanderia per motivi di ordine pubblico.

Ottobre – Dicembre: l'Ass. ex Lavanderia accetta la trattativa con il Comune di Roma relativamente un nuovo Protocollo di Intesa sul S.M.d.P. rendendola pubblica e trasparente. Dopo 2 assemblee pubbliche e numerosi incontri, viene elaborata dall'Ass. Morassut una bozza di protocollo che prevede: un percorso partecipato, il mantenimento della riduzione dell'ipotesi universitaria a soli 16.00 mq., il ripristino degli ostelli, la riduzione significativa della presenza sanitaria e una parte significativa del comprensorio destinata a uso pubblico e sociale. Su questa bozza l'Ass. Ex Lavanderia e altre associazioni esprimono pubblicamente un parere positivo.

2007

Febbraio – Marzo: viene all luce una nuova bozza di Protocollo di Intesa totalmente modificata rispetto a quella precedente. In essa vengono definiti in modo puntuale quali e quanti padiglioni destinare agli enti firmatari (ASL, Comune, Provincia, Regione e Università). Ne emerge una prevalenza di uso sanitario e la pressoché totale assenza di usi culturali. Solo il Pad. 31 viene indicato a tal fine. I partiti della sinistra che si erano fatti promotori della trattativa, di fronte al voltafaccia dell'Ass. Morassut, non solo non si

oppongono, ma nelle Giunte Comunale e Regionale esprimono parere favorevole.

Aprile: Viene presentato pubblicamente questo testo di Protocollo al Santa Maria della Pietà (Pad. 31). I principali giornali si attengono alle velini degli assessori (Morassut, Pomponi, Battaglia) che parlano di “cultura e giovani al S.M.d.P.”. La realtà e’ diversa: uno spezzatino di funzioni a prevalenza sanitaria, sanitaria residenziale e psichiatrica. L’obiettivo che si era posto Storace quando Presidente della Regione. L’Ass. ex Lavanderia ritira qualsiasi valutazione positiva di tale Protocollo e promuove un corteo nel quale centinaia di persone manifestano la loro contrarietà al Protocollo e vicinanza alle iniziative della Ass. Ex Lavanderia, contro ogni tentativo di isolamento.

Maggio: terza edizione delle giornate dedicate alla Legge Basaglia. Il Presidente del municipio Lazzara, insieme alla ASL RME, organizza un evento analogo presso la Biblioteca Comunale in Via Borromeo. A questa iniziativa “istituzionale” partecipano 18 (diciotto) persone, relatori compresi.

Giugno – Agosto: nuova Estate al Parco autogestita.

Dicembre: il XIX Municipio organizza la prima (e unica) assemblea che dovrebbe rappresentare il percorso partecipato sull’utilizzo del S.M.d.P. Sono presenti il presidente del Municipio Lazzara, l’Ass. Regionale Battaglia, gli Ass. del Comune Morassut e Pomponi. Sono presenti circa 200 persone. Gli assessori prendono tempo, sostenendo che il percorso è solo all’inizio e tutto ancora da discutere, nulla è deciso. Il Pres. Della Ass. ex Lavanderia interviene dimostrando, con i fatti, che questa è una menzogna: la ASL ha già collocato strutture psichiatriche, residenziali e ospedaliere nel 60% del comprensorio e quindi i gradi di libertà del processo partecipato sono prossimi a zero. Oltre ad essere applaudito dai presenti, questo intervento è seguito da una serie di interventi che contestano gli Assessori. Al momento della replica, tre quarti dei presenti abbandonano la sala. Nonostante ciò gli organizzatori dichiarano ai giornali che l’incontro è stato un successo, il percorso partecipato si può dichiarare concluso e il protocollo ha recepito le proposte dei cittadini.

2008

Maggio: l’Ass. ex Lavanderia organizza un Corteo per ricordare i 30 anni della Legge Basaglia e per promuovere l’uso pubblico, sociale e culturale del Santa Maria della Pietà.

Luglio: l’Ass. ex Lavanderia vince il Bando per l’Estate Romana al Parco del Santa Maria della Pietà, proponendo 10 giorni di incontri, teatro, musica e arte per ricordare il trentennale della Legge Basaglia. La ASL RME aspetta le ultime sei ore prima dell’inizio per dare autorizzazione al Comune (?) per l’estate Romana. Il finanziamento Comunale è irrisorio rispetto al lavoro effettivamente fornito da artisti/e e volontari/e.

Dicembre: si tiene un Consiglio Municipale aperto nel Pad. 31. Oltre ai Consiglieri dei diversi Enti vi partecipano circa 100 persone. Ancora una volta tutti gli interventi del pubblico sono critici sull’operato delle istituzioni e chiedono anche l’Ass. alla Ass. ex Lavanderia del Pad. 31. Alla fine il Consiglio non approva l’OdG presentato e votato solo dal Consigliere di Rifondazione Comunista.

2009

Marzo: la corte di appello di Roma assolve gli imputati al primo processo per occupazione abusiva del Pad. 31.

Maggio: nuova denuncia per occupazione abusiva e nuovo processo a carico della Ass. ex Lavanderia e del suo Presidente.

Agosto: campo del Servizio Civile Internazionale (SCI) presso la ex Lavanderia.

2010

Febbraio: poco prima della scadenza degli organi istituzionali della Regione gli assessori regionali Montino e Nieri redigono una memoria per assicurare la formalizzazione delle esperienze presenti nel Pad. 31 (ex Lavanderia) e 41 (Coop. Integrata). L'Associazione chiede che vengano fatti atti formali e concreti.

Marzo: le elezioni regionali sanciscono la vittoria di Renata Polverini. La memoria presentata da Nieri e Montino non sarà mai trasformata in atti formali concreti.

Maggio: un comunicato stampa della Ass. ex Lavanderia rivela quanto tenuto nascosto dalle istituzioni, ovvero la decisione del CdA della Sapienza di rinunciare all'acquisto degli 8 padiglioni previsti nel Protocollo di Intesa del 2007. Nasce una polemica, questa sì riportata dai giornali, in cui il Rettore spiega di aver rinunciato all'acquisto perché i padiglioni non sono mai stati resi agibili dalla ASL RME, che continua a utilizzarli nonostante le varie promesse e contratta quale proprietaria senza che vi sia un titolo accertabile in tal senso. L'Ass. Montino prova a far passare la notizia che il problema sia stato la presenza della ex Lavanderia. La sortita dell'Ass. viene usata da esponenti del centro – destra per invocare lo sgombero del Pad. 31. L'Ass. organizza una conferenza stampa di fronte alla redazione di La Repubblica con la parola d'ordine "sono 15 anni che rigirano frittate". La conferenza stampa riesce nell'intento di smontare l'iniziativa di Montino e del PD. Il PD lancia una petizione per l'Univ. al Santa Maria della Pietà e l'Ass. ex Lavanderia accusa il partito di ipocrisia, dato che è stata proprio la gestione della Giunta Regionale di centro sinistra e della ASL con il Direttore da loro nominato a dare le motivazioni all'Univ. per la rinuncia al progetto di acquisto.

Giugno – Luglio: grazie al lavoro volontario e ai contributi di compagnie teatrali e dei laboratori della ex Lavanderia viene ristrutturata la sala teatrale al piano superiore del Pad. 31, realizzando una pedana in legno, quinte e sistema audio. La ex Lavanderia promuove il Festival "Linea 35" che risulta essere uno degli eventi più significative dell'Estate a Roma con 35 spettacoli. Un corteo con la macchina teatrale di Marco Cavallo, realizzata nel 1975 nel Manicomio di Trieste, il convegno sugli Ospedali Psichiatrici Giudiziari alla presenza del relatore della commissione parlamentare sulla sanità Ignazio Marino, e di circa 2000 partecipanti. La ASL tenta ancora una volta il boicottaggio della iniziativa negando l'uso del Parco. L'Ass. e i volontari rispondono con una significativa pulizia e risistemazione delle varie aree del parco, lasciate in abbandono dopo la fine della convenzione con il Comune di Roma (2000).

Settembre: la ASL RME sembra non vedere l'apertura di un asilo nido privato, gestito da una società s.r.l., nel pad. 28 (ex Mensa degli Ostelli e degli uffici e precedentemente assegnato dal protocollo 2007 all'Università). La s.r.l. recinta una piccola porzione di parco intorno all'asilo nido. Il Comunicato Stampa della Associazione ex Lavanderia e la presa di posizione di alcuni esponenti politici ne determina la chiusura.

2012

Gennaio: viene cancellato dalla Regione Lazio il progetto di riconversione a casa dello studente dei quattro padiglioni ristrutturati ad ostello in occasione del Giubileo del 2000. E' l'ultima opera del protocollo di Intesa 2007 ad essere definitivamente accantonata. L'Ass. ex Lavanderia rilancia la proposta di Ostello della Gioventù, sostenuta da associazioni ambientaliste e legate al turismo giovanile.

Maggio: chiusura della mensa al padiglione 28. Assemblea Associazione Ex Lavanderia con la presentazione del documento "Ricostruiamo la Polis" e del programma culturale sul Pad. 31. Il presidente del XIX Municipio, Milioni, chiede lo sgombero della ex Lavanderia. L'Ass. risponde con un comunicato sull'incuria in cui è stato lasciato il Parco e lancia una giornata straordinaria di pulizia.

Giugno: La Provincia di Roma con una Delibera di Giunta intende alienare parte del suo patrimonio tra cui un'area esterna al Comprensorio del S. Maria della Pietà "che può essere valorizzata mediante realizzazione di un nuovo impianto sportivo, con capitale interamente privato, anche attraverso la demolizione e

ricostruzione”. L’Ass. ex Lavanderia si dichiara contraria all’alienazione di tale area, per altro senza alcun ricorso a bando pubblico e in un terreno di competenza della centralità urbana del Santa Maria della Pietà. Tale scelta viene ritenuta solo una testimonianza della incapacità delle istituzioni nella gestione della cosa pubblica, abbandonata per anni al degrado. La ex Lavanderia e i Gruppi di Acquisto Solidale della Zona Nord di Roma propongono una giornata dedicata far conoscere il sistema Gas al quartiere, i produttori di qualità ai quali si può accedere, le tematiche che supporta, e la ricerca di buone pratiche economiche ed ecologiche. Parte anche il *mail bombing* sul Municipio per riattivare la fontana della piazza centrale del Parco del S.M.d.P., lasciata in abbandono con moria di pesci e rane che ne erano ospiti. Dal Municipio arrivano rassicurazioni.

Luglio: Come ogni anno la ex Lavanderia offre una sua “estate al Parco”, del tutto autofinanziata e ad offerta libera: teatro autoprodotta, fatto da compagnie che hanno usufruito degli spazi della ex lavanderia per la produzione dei loro spettacoli.

Ottobre: La ex Lavanderia aderisce all’appello, promosso da diverse associazioni cittadine, per la “Roma che vogliamo”. Con il documento si invitano i candidati in campagna elettorale a guardare a Roma non come un terreno di nuova conquista, ma un ecosistema che deve essere ripristinato nelle sue qualità di città del sapere, dell’arte, del verde e della solidarietà. Alla fine di ottobre la Provincia non ritiene opportuno convocare ad una riunione con tema “l’area del Santa Maria della Pietà” anche la ex Lavanderia. Avvisati da altri non partecipiamo alla riunione come associazione. Nella riunione viene trattato il tema della cessione dei campi sportivi (e di nuove cubature sui terreni della Provincia), del rifacimento dell’impianto fognario del San Filippo Neri e dello sgombero degli orti urbani che insistono sull’area da utilizzare a cui verranno assegnati nuovi spazi (con gestione alla CobraGor), del rifacimento del parcheggio laterale al Santa Maria.

Novembre: Viene eliminata, in modo cruento, la colonia felina presente nel Parco del Santa Maria. Le denunce non sortiscono alcun effetto.

Dicembre: furto alla ex Lavanderia che compromette alcune attività. Parte la mobilitazione per ripristinare il materiale rubato (nonostante fossero presenti tre persone a cui sono state anche sottratti dei beni). L’assessorato all’Ambiente di Roma Capitale impegna gli operatori del Decoro, del Servizio Giardini, della Multiservizi e dell’Ama per una manutenzione straordinaria del Parco del Santa Maria della Pietà.

2013

Gennaio: riparte la pressione sulle istituzioni per il ripristino della fontana, ancora in stato di abbandono.

Febbraio: La ex Lavanderia, con un comunicato, si sottrae a qualsiasi identificazione con forze candidate alla Regione. Promuove invece una segnaletica interna al Parco al fine di moderare la velocità dei veicoli che ormai quotidianamente lo percorrono.

Marzo: La ASL pretende dall’Antea (l’ass. che gestisce il padiglione dedicato ai malati terminali) un affitto di più di 600.000 euro l’anno a cui aggiungere 288.000 euro annuali di illuminazione. Un’esperienza che, pur nella contraddizione della sua collocazione nel Parco, e’ unica a Roma, rischia la chiusura.

Maggio: Italia Nostra lancia un appello a Zingaretti: “Un ostello della gioventù a S. Maria della Pietà - Roma è l’unica capitale europea a non avere un ostello per studenti o famiglie a basso reddito.” Le mamme della ex Lavanderina avviano il progetto per il recupero del parco giochi comunale vicino alla Caffetteria Tatawelo da anni abbandonato al degrado.

Luglio: Nell’ambito delle iniziative per l’Estate Romana Autogestita della ex Lavanderia (mERAviglioso urbano) l’Ass. ex Lavanderia incontra, in una assemblea pubblica, i rappresentanti delle Istituzioni locali. Nel corso dell’Assemblea l’Associazione ribadisce le sue proposte sulla gestione del comprensorio. Il nuovo Presidente del Municipio Barletta assicura di operare celermente per il ripristino della pedonalizzazione del Parco. I rappresentanti del Movimento 5 stelle, tra cui la Consigliera Comunale Virginia Raggi, si sono impegnati per la realizzazione degli atti di indirizzo approvati negli anni e mai messi in pratica. Fra questi la

Mozione del Comune di Roma del febbraio 2005 che si impegnava ad operare per l'assegnazione del Padiglione 31 all'Associazione Ex Lavanderia, per la realizzazione degli ostelli e per limitare l'uso sanitario del comprensorio.

Ottobre: Il Corriere della sera del 21 ottobre inserisce il S. Maria della Pietà tra i beni che la Regione Lazio potrebbe cedere alla nuova società "Invimit" costituita dal Ministero delle Finanze per vendere i beni immobili di proprietà pubblica. Si fanno sempre più insistenti le voci che accrediterebbero la volontà, da parte del Municipio XIV, di spostare la sede municipale dall'Ex Manicomio di Roma a Forte Trionfale. L'Associazione risponde avviando la campagna "si può fare: io firmo per il S. Maria della Pietà bene comune", per la promozione di una seconda delibera comunale di iniziativa popolare e di una legge regionale di iniziativa popolare per l'uso pubblico, partecipato, culturale e sociale del comprensorio.

Dicembre: Avvio della raccolta di firme per la Delibera comunale di iniziativa popolare e per la proposta di legge regionale di iniziativa popolare su "Santa Maria della Pietà Bene Comune".

2014

Marzo: Consegna al Comune di Roma delle oltre 5.000 firme a supporto della (seconda) delibera comunale di iniziativa popolare per una gestione partecipata del comprensorio del Santa Maria della Pietà.

Maggio: Consegna alla Regione delle oltre 10.000 firme a supporto della proposta di legge popolare per una gestione partecipata del comprensorio del Santa Maria della Pietà. Le firme vengono consegnate il 27 maggio – dal 29 al 30 maggio la ex Lavanderia propone tre giornate di iniziative per ricordare la Legge Basaglia che si svolgono in parallelo con il centenario della istituzione del Santa Maria della Pietà.

Luglio: non luogo a procedere nel secondo processo intentato dalla ASL nei confronti del Presidente della Associazione, Massimiliano Taggi. Spese legali a carico della ASL. L'Ass. ex Lavanderia promuove "Estate al Parco", iniziativa autogestita di Estate romana. L'Ass. chiede il patrocinio gratuito del Municipio, che viene negato pur riconoscendo il valore dell'iniziativa.

Settembre: scadono i termini previsti per la discussione in Consiglio Comunale della Delibera di iniziativa popolare. Le regole valgono solo per gli "altri": ovvero non succede nulla, non essendo previste sanzioni in caso di inadempienza delle istituzioni.

Novembre: la ASL continua imperterrita ad appropriarsi di padiglioni non suoi. L'ultimo, il Padiglione 11, uno di quelli destinati ad Ostello della Gioventù ed illegalmente mantellati, è stato affidato ad una associazione dei Vigili del Fuoco in pensione che dovrebbero avere, a loro dire, un compito di sicurezza e prevenzione antincendio. Nessuno li vede se non sfrecciare per il Parco con il loro pulmino anche in occasione di eventi pubblici, mettendo a rischio l'incolumità delle persone. Nel frattempo scadono anche i 6 mesi previsti per la discussione in Consiglio Regionale della proposta di legge di iniziativa popolare.

2015

Gennaio: Il Comune prende atto dell'esistenza della Delibera di iniziativa popolare per l'uso pubblico e partecipato del Santa Maria della Pietà. Il confronto con i capigruppo avviene nella sede della Protomoteca.

Febbraio: Il Presidente del Municipio, Barletta, smentisce il suo programma e comunica la decisione di spostare il Municipio dal Santa Maria della Pietà al Forte Trionfale. Dietro la decisione presunti motivi di risparmio sugli affitti esosi ancora pagati ai privati e alla ASL, di cui è dubbio il titolo di proprietà per pretendere il canone di locazione.

Marzo: Il Papa annuncia l'evento del Giubileo Straordinario dal dicembre 2015. "Si può fare!", sostiene la campagna per la proposta di legge regionale di iniziativa popolare, recuperando gli ostelli realizzati nel 2000

al S. Maria della Pietà e smantellati illegalmente. Lo sostiene anche il Presidente del Municipio XIV Valerio Barletta che a Radio Popolare dichiara che presenterà “un atto per chiedere al consiglio comunale di discutere la delibera popolare presentata dall’Associazione ex Lavanderia”. La dichiarazione viene seguita dall’approvazione all’unanimità, da parte del Municipio, di una Risoluzione che chiede al consiglio comunale di discutere la delibera d’iniziativa popolare. Dichiarazioni possibiliste della Consigliera Battaglia, del PD e dall’Assessora ai Servizi Sociali del Comune di Roma, Francesca Danese, che dichiara sulle pagine romane del Corriere.it che “stiamo lavorando per restituire alla città l’Ostello della Gioventù” prima di tutto “quello che si trova al Foro Italico”, e poi “il Santa Maria della Pietà” e “una parte del Forlanini”. Si aggiunge a loro la Presidente Nazionale dell’Associazione Italiana degli Ostelli della Gioventù Anita Baldi.

Aprile: Il Capogruppo di SEL Gino De Paolis e la Consigliera regionale Marta Bonafoni dichiarano in un comunicato che la Risoluzione del Municipio è un passo avanti “per fare chiarezza sulla proprietà dei padiglioni” e che “il Giubileo può davvero essere una occasione straordinaria per restituire alla città l’ostello della gioventù e avviare quel processo partecipato per rilanciare la struttura e restituirla ai cittadini”. Ad essi si aggiunge la consigliera regionale del M5S Silvana Denicolò. Ma dalle Regione nessuna novità concreta sull’avanzamento delle Proposte di Legge di iniziativa popolare. L’assessore capitolino all’Urbanistica Giovanni Caudo annuncia in un messaggio inviato all’Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù (Aig) che al Santa Maria della Pietà saranno ripristinati almeno tre dei Padiglioni già adibiti ad Ostello della Gioventù.

Maggio: Il Consiglio comunale approva la variante al piano regolatore che destinerà ai privati nuova cubatura per nuova cementificazione. Così l’Associazione Ex Lavanderia commenta la delibera approvata questa mattina dal Consiglio Comunale di Roma Capitale, che approva definitivamente lo spostamento delle sedi del XIV Municipio dal S. Maria della Pietà a Forte Trionfale.

Giugno: inaugurazione di Parco Cavallo – recupero di un’area giochi comunale in degrado all’interno del complesso del S. Maria della Pietà, tenacemente voluta da tante mamme del quartiere, per offrire ai loro bambini uno spazio verde dove giocare in sicurezza. Un’area completamente abbandonata al degrado riattivata grazie al progetto “La Bella Ex Lavanderina” ed alla collaborazione di Interazioni Urbane e della Coop. Il Grande Carro. Tanto lavoro volontario ed entusiasmo che hanno coinvolto decine e decine di cittadini, gruppi musicali e teatrali, nel progettare e realizzare gli arredi urbani, ripristinare i giochi preesistenti, abbellire l’area. Nel frattempo il progetto di Ostello va alla deriva: l’assessore alla ‘programmazione e attuazione’ urbanistica Caudo continua a far finta di fare accettando i diktat della ASL RME”. “Dopo aver illegalmente utilizzato i padiglioni destinati ad ostello nel 2002 e aver determinato il fallimento del campus universitario nel 2010, la ASL RME non rende disponibili i padiglioni che dovrebbero ospitare il nuovo ostello”.

Luglio: Ad inizio luglio Il Comitato “Si può Fare!”, promotore delle proposte di iniziativa popolare sul riuso del Santa Maria della Pietà, inoltra una richiesta al Prefetto di Roma perché intervenga urgentemente presso le Assemblee deliberative di Comune e Regione imponendo il rispetto di quanto previsto da ciascuno statuto, e di conseguenza la discussione immediata della Proposta di Delibera Comunale e della Proposta di Legge Regionale. **A FINE LUGLIO IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA LA DELIBERA PER L’USO PUBBLICO E PARTECIPATO DEL SANTA MARIA DELLA PIETÀ.** L’Ass. ex Lavanderia promuove un evento a P.za del Campidoglio per festeggiare la positiva conclusione di una battaglia iniziata nel 2003 e chiede un incontro con il Presidente della Regione. Dalla Regione il commento stizzito dal tono: “solo chi ha disponibilità finanziarie può parlare”.

Settembre: La regione comunica alla stampa l’esistenza di un piano per il Santa Maria della Pietà. Dal disagio psichico alla tossicodipendenza, alla disabilità, al disagio sociale tutto rientrerà nel ex manicomio di Roma, nuovo ghetto del dolore e della disperazione. Ma la Regione, nel presentare questo piano della ASL del 2014, sostiene che esso farà del Santa Maria della Pietà “La cittadella della salute e del benessere”. Questo spiega perché la proposta di legge d’iniziativa popolare presentata nello stesso mese del 2014 non è mai stata discussa, né vengono interpellati i 12.500 cittadini firmatari sul nuovo piano che viene presentato solo oggi. Viene pubblicata la “manifestazione di interesse” per la gestione di due padiglioni del S.M.d.P. a Ostello per i pellegrini del Giubileo.

Dicembre: IL CONSIGLIO REGIONALE CONVALIDA LE FIRME PER LA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE SULL'USO PUBBLICO E CULTURALE DEL SANTA MARIA DELLA PIETÀ.

2016

Gennaio: Viene inaugurata la porta verde nella riserva naturale dell'Insugherata, ultimo tratto della via Francigena. Giovanni Bastianelli Direttore dell'Agenzia Regionale Turismo, è intervenuto in rappresentanza del Presidente della Regione Zingaretti insieme al Commissario Tronca. Quest'ultimo tratto ha sbocco sul S. Maria della Pietà, ex ospedale psichiatrico di Roma, ma degli ostelli promessi non c'è ancora traccia. Dove andranno i pellegrini che arriveranno per la Francigena? **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE INVIA ALLE COMMISSIONI LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DI INIZIATIVA POPOLARE.**

Febbraio: Il Direttore della ASL, Tanese, cita per la terza volta in giudizio la ex Lavanderia per occupazione del Pad. 31. Termina l'esame delle candidature per la gestione degli Ostelli con la vittoria di una ATI tra 3 imprese di Roma. Parte il ricorso del secondo classificato.

Maggio: il TAR decreta la fine del ricorso con il mantenimento della graduatoria e della assegnazione effettuata dalla regione. L'Associazione ex Lavanderia indice una assemblea pubblica nello spazio antistante il Santa Maria della Pietà invitando i candidati a Municipio e comune ad esprimersi sui loro programmi per rendere effettiva la centralità urbana del Santa Maria della Pietà.

Luglio: "Raccontami una storia" – L'Ass. ex lavanderia promuove l'ennesima edizione autogestita di iniziativa per l'estate romana. 10 giorni di musica, cinema e teatro. Gli ostelli sono ancora chiusi, mancando gli ultimi atti della Regione per la loro assegnazione. Ultima informazione utile presente sul sito della Regione: Ulteriori informazioni e chiarimenti possono essere richiesti al responsabile del procedimento, **Dr.ssa Letizia Elena Fallucca** – tel. 06 5168 5287– e-mail: lfallucca@regione.lazio.it. La consigliera Denicolò presente una interrogazione al Consiglio.

Ottobre: il Commissario Straordinario della ASL Roma 1, Dott. Tanese, viene audito dalla Commissione Sanità della Regione. A fronte della richiesta alla Commissione, da parte della consigliera Bonafoni, circa lo stato della procedura per l'esame della proposta di legge di iniziativa popolare n. 304, i cui termini sono nel frattempo scaduti, sta l'affermazione di Tanese che del S.M.d.P. dodici padiglioni sono della Regione e 25 della ASL. Viene nuovamente citato il Piano per il Parco del Benessere. Nessuna traccia di questo Piano nei documenti programmatici della ASL RM1. Il Dott. Tanese afferma inoltre di aver avviato la trattativa per il riconoscimento di un fitto ricognitorio sia con il XIV Municipio che con l'Antea. Si riconosce quindi la natura pubblica di quel patrimonio, non si riconosce l'enormità di quanto richiesto al Municipio dai primi anni 2000, non si riconosce ancora la proprietà regionale dei padiglioni.

Novembre: Il consiglio del XIV Municipio approva una mozione con la quale si chiede al Presidente Campagna di sollecitare dalla Regione una risposta sulla mancata apertura degli Ostelli e sulla mancata discussione della Proposta di Legge di iniziativa popolare n. 304 sul riuso del S.M.d.P. Nella mozione si ribadisce la proprietà regionale del comprensorio.

Dicembre: la regione identifica il complesso del Santa Maria della Pietà tra i beni di valore storico culturale idonei ad essere oggetto delle iniziative Art Bonus. Gli Ostelli sono ancora chiusi e la procedura giace inesausta in Regione. L'interrogazione della consigliera Denicolò è ancora senza risposta. La proposta di legge di iniziativa popolare n. 304/2015 giace immobile e silenziosa presso una commissione del Consiglio regionale. Il 20 dicembre la Giunta Regionale delibera (n. 787 del 20 dicembre 2016) il "Piano di valorizzazione" di cui si è detto nelle premesse.

2017

Gennaio 2017: la delibera di dicembre viene pubblicata in B.U.R. Lazio il 10 gennaio. L'Urban Center riesce finalmente ad incontrare il Presidente della Commissione Bilancio e Patrimonio della Regione, a cui aveva chiesto audizione a febbraio 2016. Il Presidente si impegna per una audizione e la messa all'OdG della proposta di legge.

Febbraio 2017: la prevista audizione dovrebbe tenersi alla fine del mese, insieme ad una assemblea pubblica che ancora una volta vuole rendere trasparente quanto sta avvenendo al Santa Maria della Pietà.

Nel frattempo l'ass. Ex Lavanderia valuta il ricorso contro la delibera approvata in Giunta Regionale. La legge non è stata ancora messa all'O.d.G.

